Rendiconti Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL
Memorie di Scienze Fisiche e Naturali
ISBN 987-88-548-6284-5
DOI 10.4399/978885486284514
pag. 85–86

Ricordo di Rita Levi–Montalcini

Tullio Pozzan

Buongiorno a tutti. Indegnamente rappresento il Prof. Nicolais che si scusa per un appuntamento che non poteva rimandare e che manda i suoi saluti più affettuosi.

Non posso pretendere di aver conosciuto bene la Prof.ssa Montalcini, perché ho avuto pochissime occasioni di incontrarla personalmente. Ovviamente, come scienziato e come ricercatore che si è occupato tutta la vita di messaggi tra le cellule, come ricordava il Prof. Garaci, Rita Levi–Montalcini ha rappresentato per me, e tutti noi in questo campo, un ideale e una stella cui fare riferimento.

Come dicevo, nella mia vita ho avuto poche occasioni di parlare direttamente con lei, ma mi permetto di ricordarne due episodi che hanno a che fare con lei: il primo è del 1986, per me molti chili e tanti capelli bianchi in meno. Avevamo, con un gruppo di colleghi, fatto partire una nuova società scientifica, la Società di Biologia Cellulare e del Differenziamento ed avevamo organizzato uno dei primi, forse era il secondo, meeting a Castellamare. Piero Calissano se lo ricorderà sicuramente meglio di me, era pieno di giovani, di giovani entusiasti, e la sera prima dell'inizio del congresso arrivò la notizia del Premio Nobel a Rita Levi–Montalcini. Ricordo perfettamente, è stata un' emozione fortissima, e ci chiedemmo: «e ora cosa facciamo?». Era un momento straordinario, un Premio Nobel all'Italia per la medicina, non si aveva dai tempi di Golgi, e ne erano passati tanti di anni! Per fortuna, a quel congresso c'era Piero e gli dicemmo: «Piero per favore organizza qualcosa per domani mattina, stanotte preparati le diapositive e presenta la storia di come si è arrivati a questa grande scoperta, a questo straordinario premio». Credo che Piero non abbia dormito la notte, ma fu un successo straordinario; questo ricordo è ancora ben presente in me e non lo posso dimenticare. Il secondo episodio è molto più personale: nel 1996 ho avuto la fortuna di essere

eletto nella *National Academy of Sciences* americana e in quel momento c'erano tre italiani nel campo della biologia, Rita Levi–Montalcini, Rino Rappuoli ed io ero il terzo. Ricordo benissimo che una delle prime testimonianze di complimenti fu una mail della Prof.ssa Montalcini, un momento di grandissima emozione che non dimenticherò mai.

Mi scuso, se non ho, come gli altri *speaker* di oggi, episodi della vita della Prof.ssa Montalcini da ricordare. Ho però avuto la fortuna, in questi anni, di partecipare a ricerche nel campo della neurobiologia, e di dirigere l'istituto di neuroscienze del CNR, quello che è stato fondato dal Prof. Maffei. Ora ho l'onore di ricoprire la carica di direttore del Dipartimento di Scienze Biomediche a cui appartengono gli istituti di neuroscienze e di neurobiologia e quest'ultimo è proprio quello cui tanto ha contribuito l'insegnamento e l'esempio della Prof.ssa Montalcini. Grazie a tutti voi per avermi ascoltato e un grazie di nuovo agli organizzatori per l'invito a partecipare a questa cerimonia.

Tullio Pozzan
pozzant@bio.unipd.it